



JABIL: Sospeso l'attivista sindacale Giuseppe Nappo. "Un atto gravissimo e intimidatorio. La risposta dei lavoratori è lo sciopero immediato"



Caserta, 05/06/2025

La Jabil ha comunicato la sospensione disciplinare per 5 giorni a Giuseppe Nappo, attivista sindacale USB. L'azienda gli contesta un presunto abbandono del posto di lavoro e richiama una "recidiva" che non trova alcun fondamento.

Un fatto gravissimo, avvenuto il giorno dopo lo sciopero e l'assemblea sindacale tenutasi davanti ai cancelli della fabbrica: una tempistica che parla da sé e che evidenzia la natura ritorsiva e antisindacale del provvedimento.

Di fronte a questo ennesimo attacco ai rappresentanti più esposti della mobilitazione, i lavoratori sono immediatamente usciti dalla fabbrica proclamando sciopero, in segno di protesta e solidarietà.

Siamo di fronte a un atto ignobile, tanto più in quanto la sospensione è sproporzionata e priva di reali basi, né sul piano formale né sostanziale. Un intervento istituzionale immediato è necessario per fermare questa escalation di arroganza.

La nostra organizzazione non resterà in silenzio: risponderemo con la mobilitazione, ma anche in tutte le sedi competenti, per difendere i diritti e la dignità dei lavoratori Jabil, da mesi oggetto di rappresaglie e vessazioni su cui abbiamo più volte richiamato l'attenzione dell'azienda e delle istituzioni.

Sospendere un attivista sindacale è un atto intimidatorio, un tentativo di spezzare la lotta. Ma la risposta è già arrivata: i lavoratori non abbassano la testa.

Siamo tutti con Beppe. Siamo tutti con la Jabil.

Tocca uno, tocca tutti.

USB Lavoro Privato – Categoria Operaia dell'Industria Nazionale

Comunicato di solidarietà di USB Taranto

Esprimiamo piena solidarietà al lavoratore iscritto con l'USB Giuseppe NAPPO, sospeso dal lavoro presso la JABIL di Marcyanise (CE) a seguito del suo impegno sindacale e della sua costante attività a tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Riteniamo inaccettabile che, in un sistema democratico, l'esercizio legittimo delle libertà e del dissenso vengano colpiti con provvedimenti punitivi che rischiano di costituire un grave precedente e di intimidire chi ogni giorno si batte per la giustizia sociale, la dignità del lavoro e il rispetto dei contratti.

La sospensione di Giuseppe appare come un atto ritorsivo, teso a reprimere il dissenso e a indebolire la rappresentanza dei lavoratori. Chiediamo l'immediato ritiro del provvedimento ed il pieno reintegro nel posto di lavoro.

Invitiamo tutte le realtà sindacali, politiche e sociali a mobilitarsi in difesa della libertà sindacale e dei diritti costituzionali, perché colpire un lavoratore significa colpire tutti i lavoratori che rischiano il posto di lavoro.

Esecutivo Provinciale USB Taranto